

LETTERA DI DELIA VALENTI SULLA RAPPRESENTANZA DI GENERE NELLA LEGGE ELETTORALE PROVINCIALE E NAZIONALE, INVIATA IL 31 GENNAIO 2014 AI QUOTIDIANI LOCALI.

Gentile Direttore,

se ancora ci fossero dubbi sulla necessità, da noi Coordinamento Donne di Trento sostenuta da anni, di imporre correttivi per il riequilibrio della rappresentanza politica di genere, dovrebbero essere senz'altro fugati da quanto sta accadendo sia a livello nazionale sia a livello provinciale in materia di modifica della legge elettorale in senso paritario. Il modello di nuova legge elettorale nazionale con le liste corte bloccate, non lascia alibi di sorta ai parlamentari uomini. Per la prima volta il re è nudo di fronte alla concreta e facile possibilità di porre fine ad un antidemocratico disequilibrio semplicemente introducendo l'alternanza 1 a 1 donna-uomo nelle liste e l'alternanza di genere 50/50 tra i capilista. E che cosa si inventa allora? Che nella lista bloccata ci possano essere fino a due candidature di seguito dello stesso genere, il che, tradotto, significa preservare la possibilità di mettere due uomini nei primi due posti, molto più sicuri, e le donne nei due successivi, più a rischio esclusione. Dei sei parlamentari eletti in Trentino, Gianclaudio Bressa, Lorenzo Dellai, Roberto Fraccaro, Luisa Gneccchi, Florian Kronblichler e Francesco Palermo, solo quest'ultimo e Luisa Gneccchi hanno risposto in senso affermativo alla domanda, formulata via e-mail, dalle donne di SeNonOraQuando Bolzano, volta a conoscere la loro intenzione di sostenere concretamente la possibilità di riequilibrare la rappresentanza politica femminile in parlamento. Tutti gli altri non si sono neppure degnati di rispondere. A livello provinciale il panorama non cambia. Ciò che veniva dato per certo dal candidato presidente Ugo Rossi in campagna elettorale e cioè l'inserimento della doppia preferenza, con la possibilità di dare solo due preferenze e a candidati di genere diverso, viene ora sconfessato in tutta fretta, perché, insieme alle liste 50 e 50 e all'alternanza di candidate e di candidati, previste nelle modifiche in senso paritario della legge elettorale provinciale, rischia di ottenere davvero quel riequilibrio da noi fortemente auspicato e da sempre osteggiato dalla politica maschile. Ma un modo c'è per ottenere di vivere in un paese in cui non succeda più che metà della popolazione non venga rappresentata in modo paritario in parlamento e negli organi rappresentativi locali: fare sentire la nostra voce di cittadine e di cittadini consapevoli dell'importanza di vivere in una democrazia paritaria. Cominciamo a farlo firmando numerose/i la petizione online #NOICISIAMO: Uomini e Donne per una Vera Rappresentanza di Genere nell'Italicum al link <https://t.co/EfdRkLN3AN>.

Delia Valenti

Presidente del Coordinamento Donne di Trento

Trento, 31 gennaio 2014